



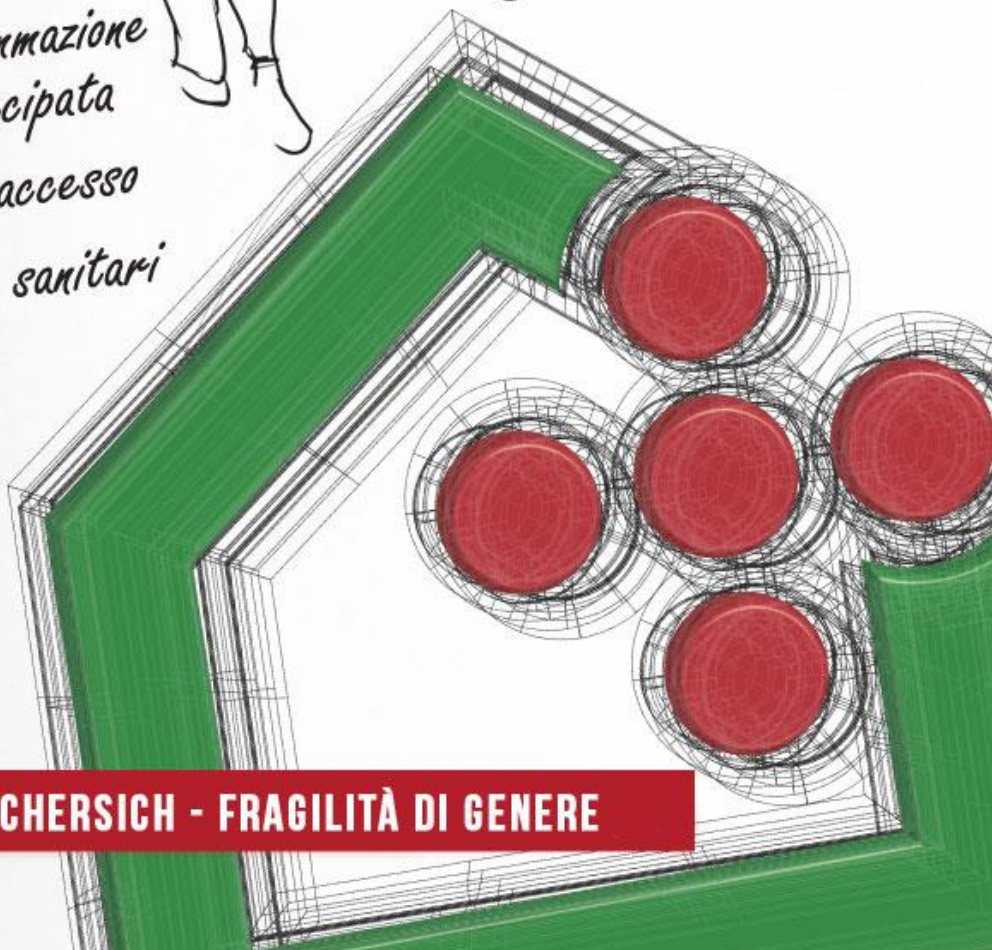
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

COMUNITÀ, BENESSERE E GENERE: CASE DELLA SALUTE IN EVOLUZIONE



*Percorso di programmazione
partecipata
sulle diseguaglianze di accesso
e fruizione dei servizi sanitari*



CASA DELLA SALUTE CHERSICH - FRAGILITÀ DI GENERE



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Comunità, benessere e genere: case della salute in evoluzione
Incontro organizzativo *Casa della Salute Bologna San Donato - San Vitale (Max Ivano Chersich)*
Fragilità di genere

12 febbraio ore 14.00

Casa della Salute Max Ivano Chersich

Presenti all'incontro

Nicoletta Bonora – Ausl Bologna

Manuela Corazza – Comune di Bologna

Daniela Zini – SPI CGIL

Loretta Serra – UDI Bo

Ilaria Camplone – Ausl Bologna

Maria Vittoria Santoro – Cittadinanza Attiva

Grazia Lesi – Ausl Bologna

Ilaria Daolio – Quartiere San Donato e San Vitale

Simone Borsari - Presidente di Quartiere San Donato e San Vitale

Silvia ALvisi – Dater Ausl Bologna

Patrizia Stefani – Associazione MEG

Loretta Michielini – Mondodonna Onlus

Cristina Malvi – Ausl Bologna

Marco Pollastri e Sara Branchini - Centro Antartide di Bologna

A Bologna San Donato - San Vitale (Max Ivano Chersich) - Fragilità di genere

Gli adulti, donne e uomini, di fronte ai cambiamenti della società, con orari e anni di lavoro sempre più impegnativi, a scavalco fra la generazione di genitori sempre più anziani e quella dei figli che richiedono loro attenzione e aiuto, fra misconoscimento dell'impegno di cura e burn out. Gli adulti nella difficoltà di identificare oggi: chi è vecchio e chi non lo è, chi sa come informarsi e chi non ha l'opportunità di accedere ai servizi, chi può fornire aiuto volontario e chi non sa dove poterlo chiedere. Il Servizio Sanitario ha la necessità di mettere a fuoco quali sono i punti importanti da innovare per contrastare le disuguaglianze e la violenza tra i generi e rispondere ai loro bisogni: come riconfigurare i consultori famigliari in modo adeguato ai bisogni legati alla sessualità, alla riproduzione, al lavoro di cura, come rispettare le tradizioni di donne e uomini provenienti da altri Paesi e come accompagnarne l'integrazione verso un modello europeo. Tante sono oggi le sfide in questo campo. Per svolgere un'azione di miglioramento occorre prima di tutto conoscere problemi e punti di vista, per poi affrontare un percorso di contrasto alle diseguaglianze di genere, di cultura, di reddito.

Durante l'incontro sono state condivise le modalità e le caratteristiche del percorso partecipativo promosso dall'azienda e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna che si pone in questo contesto come acceleratore del lavoro già avviato dal gruppo riunitosi a luglio sul tema del miglioramento dell'accesso ai servizi delle donne in generale e donne migranti in particolare.

Restano ferme sul tema individuato tutte le riflessioni fatte dal gruppo in precedenza sull'inquadramento della problematica delle differenze di genere all'accesso ai servizi, con particolare ma non esclusiva attenzione al gruppo delle donne migranti. Durante i lavori dell'incontro è stata anche evidenziata la possibile evoluzione dei bisogni generata dal "Decreto sicurezza" che cambia in maniera sostanziale la possibilità stessa dell'accesso ai servizi per alcuni gruppi di donne.

Questo in sintesi quanto si intende come linea di lavoro per il percorso dei prossimi mesi (fino a giugno 2019):

Oggetto del percorso partecipativo

Il percorso partecipativo intende avviare un coinvolgimento di un gruppo ampio di soggetti del territorio, con particolare attenzione all'area che gravita attorno alla Casa della Salute Chersich ma non solo, con la finalità di lavorare in maniera partecipata (in presenza e in incontri dedicati) sul breve periodo su 3 livelli:

1. **L'individuazione dei bisogni di salute e di benessere delle donne del territorio** (con particolare attenzione alle disuguaglianze di età, di istruzione, di provenienza e di eventuali disabilità)
2. La co-progettazione di soluzioni di sostegno al target delle donne e donne migranti che siano finalizzate **migliorare l'accesso ai servizi della Casa della Salute**, che sia partecipata sia nella sua progettazione che nella realizzazione, eventualmente anche nell'intercettazione e raggiungimento di fasce di popolazione considerate sensibili.
3. **L'eventuale ripensamento dei servizi della Casa della Salute rivolti in particolare a questo target** (co-design dei servizi con particolare attenzione al consultorio). In questo senso si intende costruire il percorso in maniera ampia andando a coinvolgere anche nella progettazione delle soluzioni anche la cittadinanza più ampia, mutuando il concetto della "città che cura" e non volendo cioè risolvere la criticità sollevata in una relazione tra target e Azienda ma immaginando azioni diffuse di promozione della salute da realizzarsi anche in collaborazione con i soggetti del territorio.

Metodologia

Le metodologie del percorso partecipativo prevedono il lavoro attraverso **incontri in presenza** che portino al confronto dinamico ma moderato dei partecipanti e arrivino a un ordinamento di quanto emerso che tenga conto del contributo di ciascuno. Ogni incontro è introdotto da una parte informativa che inquadra grazie all'intervento di professionisti il tema del percorso e le modalità e prospettive di lavoro.

Gli incontri saranno anticipati da una specifica attività di comunicazione e coinvolgimento che includerà sia attività di comunicazione standard (mail, pubblicazione sui siti e social, diffusione di materiale) che attività di coinvolgimento personalizzato per il target interessato (mailing diretto, chiamate, incontri con singoli soggetti).

Questionari, azioni capillari di indagine sul target e altri strumenti di approfondimento del tema possono integrare questo percorso o fare eventualmente parte delle soluzioni da realizzare insieme.

Target

I target individuati come prioritari per il percorso partecipativo sono i seguenti:

- Soggetti intermediari (associazioni che raccolgono i bisogni delle donne, soggetti attivi nell'accoglienza e nel sostegno ai migranti, cooperative di mediazione ecc)
- Donne in senso ampio con particolare attenzione a coinvolgere diverse fasce di età, provenienze, livelli di istruzione
- Comunità di professionisti di medicina della Casa della Salute (MMG, specialisti, personale addetto all'assistenza domiciliare) – da verificare
- Cittadinanza e associazionismo, parrocchie, soggetti del mondo della scuola

Proposta di piano operativo

Il percorso includerà:

- Un incontro con i soggetti del mondo delle associazioni (oggetto: inquadramento del tema, intercettazione target, definizione del bisogno) e con le donne del territorio – marzo 2019
- Un incontro con i professionisti sanitari locali (oggetto: inquadramento del tema, intercettazione target, definizione del bisogno) – marzo 2019
- Un incontro con la cittadinanza allargata e gli attori di cui sopra (oggetto: co-progettazione delle soluzioni) con possibilità per aprile 2019
- Incontro finale di restituzione a tutti i partecipanti – maggio 2019
- Redazione documento di proposta partecipata – entro giugno 2019

Obiettivi

- La finalità ampia del percorso partecipativo è quella di andare a strutturare una comunità che fa capo alla Casa della Salute, che si occupi in particolare di questi temi, e di migliorare l'accesso ai servizi sanitari con particolare attenzione alle diseguaglianze e l'identità della Casa della Salute come luogo di comunità.
- L'obiettivo del percorso partecipativo è arrivare alla struttura di una rete utile a intercettare il target, a interpretare in maniera dinamica i bisogni dello stesso e a rispondere "a più voci" (azienda, società civile e mondo della scuola) ai bisogni del target.
- L'output del percorso è un documento di proposte che l'Ausl accetterà dopo la conclusione del progetto e che si tradurrà in una serie di azioni programmatiche che Azienda e cittadini si impegneranno a realizzare. Le risorse per la realizzazione delle azioni sono ad oggi di natura organizzativa.